

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

82/1717

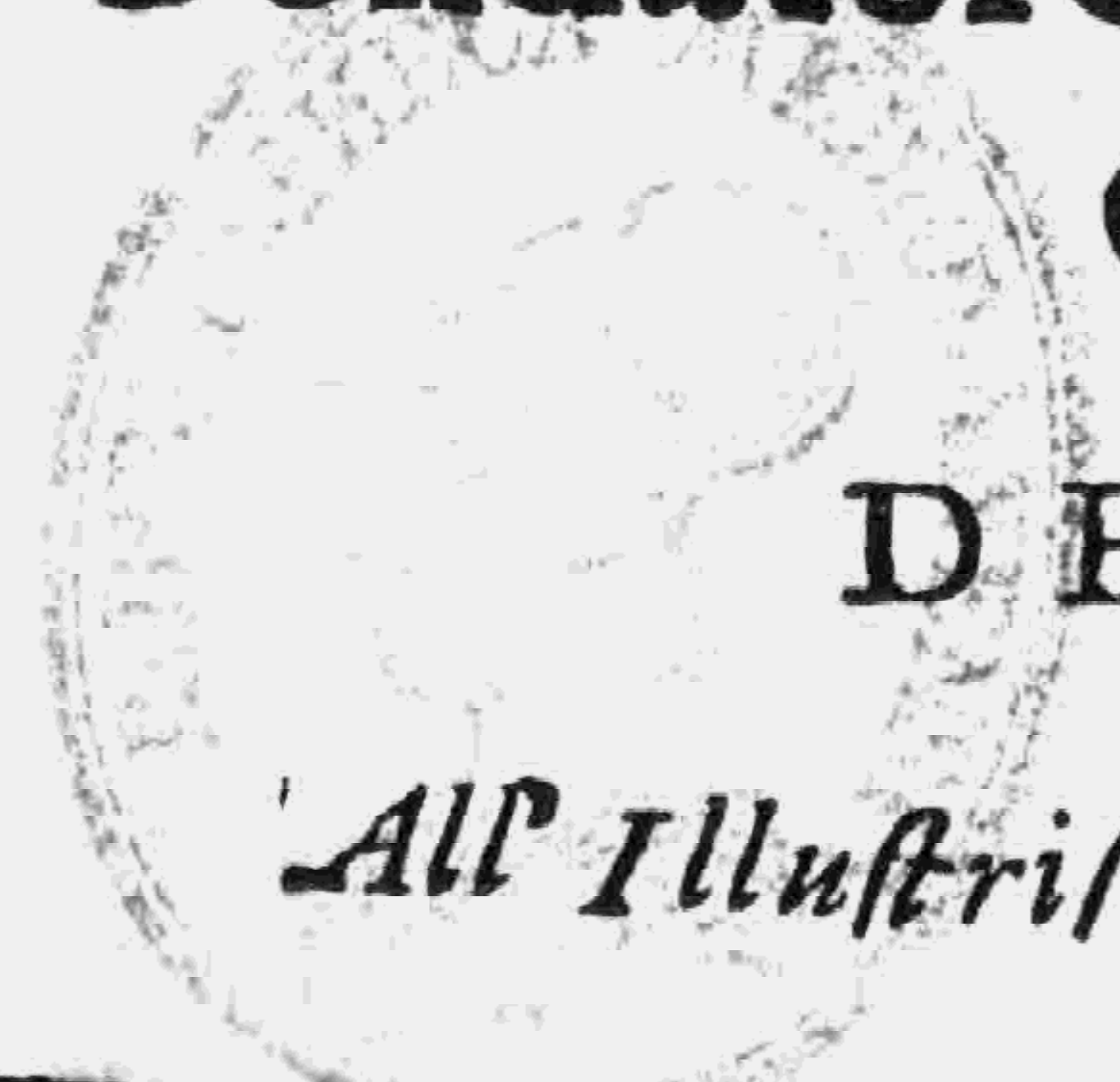
1797-

ORATORIO IN MUSICA

Da recitarsi il giorno di

S. IGNATIO LOIOLA

Fondatore della Compagnia
di Giesù.



DEDICATO

All' Illustrissimo, & Eccellentiss. Sig.

ZVANNE ZVSTINIAN

Logotenente di Udine.



IN VENETIA, M.DC.XCVII.

Per Gio: di Pauli

Con Licenza de' Superiori.

NAZIONALE
RACC. DRAMM.
CORNIANI
ALGAROTTI
2713
MILANO
BIBLIOTECA
BRAIDENSE

giustitia che ben fanno spiccare l'applicatione di quei tempi felicine quali *Justitia & Pax osculatae sunt;* riuerente s'humilia la nostra minima Congregatione del Santiss. Crocefisso ereta da più anni in questa Città e ciò con l'occasione presente della stampa d'un erudito oratorio che sarà recitato da principali Musici dell'Adria ad' honore di s. Ignatio Loiola Fondatore della Compagnia di Giesù il doppio pranzo della festa nell'giardino ordinario in conformità degl'anni trascorsi Desiderandola per tal degna fontione presente, e in ogni euento si consoleremo di leggere nel Frontispitio di questo Oratorio l'Impròto felice del suo Digniss. Nome Vna
gra-

gratia fatta dal Santo al figlio unico di persona Patritia è stata il motiuo per eriger la Chiesa dedicata alla Beatissima Vergine con il titolo di Madre del Buon Consiglio per hauer essa aleuato vn scolaro di tanto sapere e bontà à beneficio del mondo con il pretioso latte di quelle massime di Christiana philosophia che si comunicacque benignamente comunicarla nella Speloncha di Manresa che raccolte poi dal Santo nel merauiglioso libro degli esercitij spirituali e il fondamento sicuro per il buon incaminamento dello spirito, & è la porta per cui entrano tanti soggetti à fecondare le religioni; questi però anco ordinati dal Ottimo Prelato attuale

le di questa Diocesi con il solito suo zelo à profitto de suoi chierici prima di admeterli à gl' ordini sacri hanno dato à noi il comodo nelli Venerdi di tutto l'anno d' esercitarsi negl' esercitij spirituali & ramemorare la passione del Redentore con oggetto anco d' implorare le benedizioni alla Patria e felicitare le armi della Serenissima Republica con di più ogni bene à chi s'impiega nelle cariche più riguardeuoli della medema; riuerendo come principale in questa Prouincia il merito singolare dell' Eccellenza Vostra habbiano ardito dedicarli con la stampa del' Oratorio i nostri Cuori diuoti implorandole viuamente à promo-

ue-

uere il maggior bene di questi deuoti suoi suditi che meritamente la riueriscono per Padre con che humiliando all' Eccellenza Vostra i nostri cuori diuoti ci sottoscriuiamo fino alla morte.

Di V. Eccell.

Porto Gruar. li 22. Luglio 1697.

Humilis. Oblig. Ser.

Li Fratelli dell' Oratorio
del Santiss. Crocefisso.

A 4

S. IGNATIO⁹ ORATORIO PER MUSICA.



s. Piet **L**ascia Ignatio l'insegne
Del Regnato Ibero
Se Pamplona ch'assedia il Gallo altero
Al feroce valor per te resiste
Che far pretendi ò vincitor superbo?
Mira come fortuna
Del tuo poter si ride
E nel vrtar con piombo acceso il Muro
Fà ch'vn sasso t'infranga
Lo gamba più robusta (gusta
Che vale il tuo gran Rè con l'ombra au-

Aria. Già non creder di Monarca
Al benefico influir
Rato vien Tiranna Parca
I colossi à incenerir.

2 In confronto al vero sole
E che val Nume terren
Giace al fin superba mole
Frà ruine all'herba in sen
Mira Ignatio deh mira
Del fasto Martiale

Nel-

Nella gamba i vestigi
 Forse propitia forte
 V'imprese la ferita
 Perché torni in te stesso à cangiar vita.

Test. Pietro sceso dal Ciel, così sciogliea
 Verso Ignatio gl'accenti
 Ch'in placido riposo
 Le membra affitte à ristorar se'n giace
 Egli che ancòr feroce
 Sentua in cor guerrier feruidi spirti
 Tosto si desta attonito, e confuso
 E all'hor benche in censi
 Di feruenti preghiere offrìsse à Piero
 Pur la voce non crede
 Parto del Ciele'l suo pensiero accusa
 Volea lasciar le piume
 E al rimbombar de' belli ci metalli
 Sentua del tardar graui rimorsi
 E i che trahea da stirpe antica, e chiara
 Genio guerrier magnanimi pensieri
 Già che languido è il piè sprona il desio
 La doue in fiero Agone
 Più feroce è la tenzone
 Mà nel leuar dal letto
 Par che tema l'assalga
 Di forze Ignatio infermo
 Lenti segue i vestigij anco nel suolo
 A l'hor punto dal duolo, e da vergogna

In queste notte il suo timor rampogna.
s. Ign. Dunque fia ver che mentre in guerra
 Accampato il nemico stassi
 Con hoste poderosa io qui languente
 Meditero riposo?
 Non son questi non sono
 Di vero Cavalier Titoli, e fasti
 Doue Mancan le forze hò cuor che bast
 Trà ingiurie, e trà torti
 Crescei pargoletto
 E il sol mio diletto
 Si pascea nelle morti
 Trà insanguinati sassi
 La mia cula agitai
 Et il sangue calpestai
 Per delitia de miei passi.

s. Piet. Dunque à nuoua tenzone
 Vuoi riuogler il passo
 Di mille piaghe armata
 Là ti aspetta la Morte

s. Ign. Vengo Marte alla pugna
 E zopicante ancora
 Farò veder al Mondo
 Quanto vaglio tall'hor audacia inerme
 A tui danui ritorno
 Temerario Nemico
 Vedrò le tue ruine
 Ne tu sarai di mie vittore il fine.

Pugnarò contumace
Guerra, Guerra
Addio Pace.

s. Piet Mài in van fomenti il torbido pensiero
Ignatio generoso
Ch'ad impresa più grande
Il Ciel t'attende
Fuggi ormai l'Aste di Marte
Di Bellona lo stendardo
Gira pure al Ciel il guardo
Che t'inuita à miglior forte
Lascia di Duce il nome
Se vuoi d'allor Celeste ornar le chiome

s. Ign. A Dio Pace
Vuò Sol guerra
Che non claudica il valor
Supplirà la forza ancor
Generosa altera fe
Fià che spiri aura vitale
Io Bellona seguirò
Pugnerò fin che ferrea letal forte
Spinga l'Anima sotterra

Vuò sol &c.

Piaghe gradite
Vi adoro, vi baccio
Vi ringratio
Il ferir di vostra forte
Bella morte

Che

Che della terra in braccio
Con usura di vita
Cambia in nome immortal
L'altrui ferita.
A voi mia grata forte
Men corro men volo
Sù dardi, sù spade
Il sen impiagato
Con ferro spietato
Aprite suenate
E nel sangue imparate
Nauigar verso gl'Astri, e verso il Polo
Test. Così Ignatio parlaua
Quindi riuolto il cor al Dio guerriero
Sfogò con tali accenti il suo pensiero
s. Ign. Vn asta regami il debil pie
E morto vegami, qual mi vede
Langue il pie
Mà il cor non giace
Guerra, guerra
Addio Pace.

Piet. Ignatio ancor vaneggi, e non cōprendi
Che à te sceso dal Ciel Pietro son io
E à prò di tue ferite
Contro l'armi di Plutò
Porta la destra mia Medico aiuto
Per te combatte il Ciel, ma pria conuienti
Del superbo desio frenar li sensi
Lacia il ferro, e inutil spada Sotto

Sotto il pie del tuo dolore
 Del tuo Cuor guerra sen cada
 Ciò comanda il tuo Signore,
 Il Ciel così comanda
 E tu obbedisci
 Chi fa il lordo a voci eterne
 Non potrà se non fallir

(bidir

Il chiamar delle superne voci è legge d'V.

Test. All'or son questi accenti

(Ignatio si compunge

s. Ign. Tu dunque o Pietro al peccator guerriero

Non rifiuti il soccorso, e tu presente

Con inviti Celesti il cor mi fraugi:

Mi scuoto obediante

Dal letargo profondo

(do

Che l'anima addormenta, e lascia il mon-

Venga l'Alma

E alla sola rimembranza

Cora in braccio al suo tesor

Vn qua mutabile

Sarà il mio cor

Ch'io muti pensiero

O mondo falace

Possibil non è

Se ben lusinghiero

Promete la Pace

Al Cuore tua fè

Cruda Tesifone

Con

Con l'altrc furie

M'agiti ogn'or

No no non pauenta

Crudele ingiurie

Stabile il Cuor

Vnqua mutabile

Sarà il mio cor.

Test. Poi che per mani di Medico celeste

La primiera salute hebbe dal Cielo

Deposte l'armi il penitente Ignatio

Verso la bella Italia indrizza il piede

Non di rigido verno

Ne di lungo camin sente i di faggi

Anzi trionfa in mezo à la procella

E verso il suo Signor così fauella.

s. Ign. Differate cui abissi io son costante

Delle furie non temo

Icriniti serpenti

Ne di Pluton la forza

La mia costanza ogni spauento amorza.

Si si mio Dio, tormenti e pene.

Trassi fin hora

Lungi dal bene

Pigra dimora

Già si pente

Del van desio

L'alma dolente

Pagare il prò

Ben

Ben si conuiene
 Si si mio Dio, si si tormenti e pene.

Test. Con questi sensi il suo valor che forge
 Gettando i fondamenti (ge
 Non più di Marte al suon l'orecchie por-
A.3. Non più Diua gueriera
 Non più d'Ignatio al piede
 Segue lethal falange
 Duce d'inuita schiera
 E guerier della fede (ge
 L'armi in vano già cinte in van non pian-
 Segue il Ciel Marte abbandona
 Et è la via del Ciel la sua Bellona
A.1. Su le balze de Martori
 Ascendete Alme zelanti
 Siano zefiri volanti
 I sospir de vostri cuori
 E sommettendo al piè tormenti, e pene
 Nembi, risse, e procelle
 Fateui scala ad'acquistar le stelle &c.

17

P A R T E

S E C O N D A.

Test. **V** Er la Reggia di Pietro (sentiero
 Il nostro grande Heroe Prende il
 Quando ecco d'improuiso
 Dalle stelle sen viene
 Il Rè del Paradiso
 Di rai lampeggia il volto
 D'ostro folgora il seno
 E le serene porpore lucenti
 Sembrano in tesso velo
 Che sù celesti spoglie
 Copra d'Azuro vn ondeggiante Cielo
 Picciol globo la destra
 La Croce alla sinistra
 Quasi groppi di luce
 Rasserenato nuuolo d'Amori
 Stuo l di spirti beati
 Formano in mille giri
 Di piummate fiamelle aure diuine (ne
 Seggio al piè trono al sè Diadema al cri-
 Il Regnator Sourano
 Mira Ignatio che piangea
 E con tai detti al suo voler si piega
Red. Io con questa destra onnipotente

Sarò

Sarò propriio al gran disegno in Roma:
 Preuego ben che solo
 De tuoi Desire il fin
 L'arrolar fide schiere à miei stendardi
 Fide schiere ch'vnendo
 Al Nome di Giesù l'oprè simili
 Faran stragge letal di colpa ostile
 Il suo rabbioso morso
 Arruoti pur l'inuidia
 Che contro la perfidia
 M'haurai sempre in soccorso
 Del rio Sattan contro l'infausto dardo
 Il mio braccio immortal nō fia mai tardo:

Sorga pur a danni tuoi
 Di furori armata Aletto
 Ch'a mie forze caderà
 Armi auenti e pensi inganni
 Ch'almio braccio mai resista
 E qual forza vi sarà

Sorga &c.

Io per mezzo alle tempeste
 E trà scogli più crudeli
 Cinofura ti farò
 Delle sirti del timore
 E de scogli dell'orrore
 Fido porto ti farò

E per mezzo &c.

Tos. Anuntio ti felice

Resta

Resta Ignatio sospeso e così dice:

s. Ign. Io che son d'Adamo figlio
 Impastato sol di polue
 Sento or mai ch'il cor si solue
 Tutto giubilo al tuo ciglio.
 Troppo hai ben troppo o Red. mio Nume
 Non hò vista che basti à tanto lume
 E ver che con le squadre
 Dei zelanti Campion dell'Erefia
 Al pertinace drago io bramo oppormi
 Ne impossibil mi sia
 Se la vostra custodia in Ciel non dorme:

Red. Non temer

s. Ign. Non hò che temere
 Non temo i perigli
 Spietati figli del mio valor
 Sotto tue ali
 Romperò i strali
 D'ogni terror

Non hò &c.

Al tuo comando
 Tuonan le stelle
 S'infuria il mar
 La forte ribelle
 Impugna il brando
 Per fulminar

Al tuo &c.

Test. Ri-

Test. Ripiglia il Redentor con profetici detti

Red. D'un Sauerio i prodigij
 D'un Borgia l'innocenza
 D'un Gonzaga i feruori
 Di Stanislao diuoto e di tanti altri
 La fantità famosa in te rimiro
 Miro nell'Indie ancorà
 Di torrenti sanguigni
 I tuoi seguaci imporporar l'arene

s. Ign.

Care Arene che seruate
 Bella porpora d'Amor
 Nell'imirarui si fregiate
 Di Dio gode ogni or il Cor
 Voi del Gange e del patolo
 Le ricchezze Superate
 Mentre siete assai più grate
 Al celeste è nobil stuolo
 Care &c.

Bei rubini di cor costante
 Instrumenti del gioir
 Al celeste Nume amante
 Fate gioie ogn'or sentir
 Primavera di fiori celeste
 Molto grata voi siete à Giesù
 Voi di gratie e d'odor conteste
 Delle stelle splendete vie più
 Bei &c.

Test. Così Giesù de Generosi Eroi

La

La fierrezza spiegaua
 Ei tutta via sfogaua
 Sù l'arene sanguigne i suoi affetti
 Profetico suon poi raccogliendo
 Le glorie del Loiola iua dicendo.

Red. Miro nelle tue Scole

Sorto qua giù d'ogni scienza il Sole
 E di sante adunanze il fruto amiro
 Tù à sette col'io verso il Ciel m'inuio
 A'cingerti la chioma
 D'eterno Alloro, io farò teco in Roma.

Test. Si disse e raccogliendo

Dà Giesù la sua lingua à strani euenti
 Tosto sciolle la voce in tali accenti

s. Ign.

Non m'atterite nò crudi timori
 Come temer potrò
 Se per compagno haurò
 Chi del mar
 Delle stelle
 E della sorte
 Con triplicati horroti (morte
 Tributaria al suo Regno arma la

Le vostre Insegne voglio seguir
 Per mezo alle pene
 Io voglio morir
 Sù le parte dell'Auerno
 Alzerò vostri trofei

Della

Della fede il Nome eterno
Nascerà da colpi miei

Hà sicura la vittoria
Chi vi siegue nel pugnar
Ruoti pur Angui e ceraſte
Contro me l'inuidia armata
Se m'assisti ſen cadra
Ria priggion che mi farà
Che farà l'ira ſpietata
Chi farà che ti contrasti

Spade atroci acute ruote
Si preparano a miei danni
Soffrirò ſi fieri affanni
Se adolcir il mio Dio puote
Sarò ſcoglio à franger l'onde
Ch'Heresia vie ſempre inalza
Ed ai ſoffi ch'ei difonde
Sarò qual Alpeſtre Balza .

Teſt. Ciò detto il Redentore
Qual balen ſi dilegua, e Ignatio deſto
Che ſolo à grande impreſe acceſo hà il core
Sù l'orme di Gieſù che al ſen ſi ſtringe
Per ſeguir l'alta via tutto ſ'accinge
à 3 Delle ſtelle l'arcano deſtin
Ben intefe il Celeſte Loiola

Ben

Ben compreſe che lento non vola
Delle ſfere il motor lenza fin
Priua l'alma d'faſto guerrier
Dà battaglie ormai libero il piede
Hà vsbergo infrangibil di fede
Sol combatte oue e guida il penſier
Prende in Mano il Veſſil di Gieſù
Et armato d'vn ſanto coraggio
Fin colà farà riſplendere il raggio
Del ſuo nome oue prima non fù
Teſt. Coſì chi in voto appende
All'humanato Dio la toga, e l'Armi
A militar impara
Ad imperar apprende
Al fato iniquo al tempo, al cieco oblio
Che degno e d'imperar chi ſerue à Dio!

I L F I N E .